

Parrocchia della B.V. del Carmine di Udine

LA PREPARAZIONE ALLA CRESIMA NELL'ITINERARIO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

La preparazione alla Cresima si presenta come un cammino triennale a tappe, scandito dalla catechesi e accompagnato da celebrazioni, testimonianze ed esperienze, con il coinvolgimento dei genitori e della comunità cristiana.

I contenuti della preparazione riguardano gli aspetti essenziali del messaggio cristiano: un'esposizione delle verità di fede, connessa alla spiegazione del Credo, e un insegnamento morale. Scopo del cammino è la formazione di nuovi cristiani, discepoli di Cristo.

Il cammino si svolge dentro la comunità cristiana, essendo la Chiesa colei che genera alla fede e nutre la fede dei cristiani, e coinvolge i genitori, che sono i primi educatori dei figli anche nella fede, coerentemente all'impegno preso il giorno del loro battesimo.

Ripristina poi, adattandoli alla situazione presente, alcuni momenti e segni che avevano un rilievo particolare nell'esperienza del catecumenato antico (iniziazione cristiana degli adulti) e nella preparazione al Battesimo: gli SCRUTINI e le CONSEGNE.

Gli SCRUTINI

Si tratta di due colloqui individuali che il sacerdote ha con i cresimandi nel corso del cammino di Cresima.

Il **primo colloquio** (nel catecumenato antico si trattava di un esame-verifica delle intenzioni e disponibilità spirituali di chi desiderava aderire alla fede cristiana ed iscriversi alla preparazione al Battesimo) si colloca nel primo trimestre del primo anno ed ha lo scopo di verificare ed eventualmente correggere, con amabilità, le motivazioni che hanno portato il giovane alla scelta di prepararsi alla Cresima. Questo primo "scrutinio" si conclude con l'iscrizione ufficiale dei cresimandi al cammino di cresima durante l'assemblea domenicale, che li accoglie con simpatia e calore (nel catecumenato antico era il rito dell'elezione o "iscrizione del nome").

Il **secondo colloquio** (nel catecumenato antico era un vero e proprio esame fatto dal Vescovo davanti alla comunità sull'apprendimento e sul progresso morale del candidato al fine della sua ammissione al Battesimo) avviene a metà del terzo anno per valutare la preparazione dei candidati, in particolare la loro crescita nella fede e nella vita cristiana. Questo secondo "scrutinio" si conclude con la presentazione dei neo cresimandi alla comunità durante l'eucaristia domenicale, in cui la chiamata per nome corrisponde, nel catecumenato antico, all'iscrizione del nome all'inizio della Quaresima di coloro che volevano ricevere il Battesimo.

Le CONSEGNE

Sono tre e accompagnano, scandendolo nei suoi contenuti, il cammino di cresima: la preghiera del Signore, il Vangelo, il Simbolo. Le consegne avvengono durante l'assemblea domenicale sia per rendere consapevoli i cresimandi che il cammino di preparazione alla Cresima è un progressivo processo di introduzione e partecipazione alla Chiesa, che si realizza compiutamente con l'eucarestia; sia perché la comunità cristiana accolga e sostenga i cresimandi nel loro cammino di preparazione alla Cresima e nella loro scelta di diventare cristiani, con la preghiera e l'esempio.

La **PREGHIERA DEL SIGNORE** (*il Padre nostro*). Viene prima consegnata dall'assemblea ai cresimandi e poi da loro riconsegnata, con un breve commento per ciascuna frase del Padre nostro. La consegna si fa alla fine del primo anno, dopo che i cresimandi hanno avuto i primi assaggi di quello che vuol dire fede e vita cristiana e hanno conosciuto il Dio di Gesù, che intendono servire con amore di figli. Esprime il loro orientamento al cristianesimo.

Il **VANGELO**. E' consegnato ai cresimandi nel corso dell'eucaristia domenicale prima della lettura del Vangelo, con una breve spiegazione introduttiva del significato di "evangelo" e del significato del gesto. La consegna si fa agli inizi del secondo anno, durante il quale sarà letto in maniera sistematica quello di Marco e verrà approfondita la conoscenza della persona di Gesù e del suo messaggio. Esprime la volontà dei cresimandi di mettersi alla sua sequela.

Il **SIMBOLO**. La consegna del simbolo, sempre durante l'eucaristia domenicale, è collocata agli inizi del terzo anno, quando la preparazione alla Cresima si fa più esigente e diligente (catechesi intensa, purificazione del cuore, cambiamento di vita). Il Simbolo sarà riconsegnato pubblicamente dai cresimandi prima di fare nel Battistero di Aquileia, in prossimità della celebrazione del sacramento della Cresima, la rinnovazione delle promesse battesimali "Rendete oggi quanto avete ricevuto" (Agostino). Il Simbolo è la "regola della fede" (Agostino), il compendio della fede cristiana, che nei tre anni i cresimandi hanno approfondito e che ora con la "riconsegna" lo "ridicono" pubblicamente con parole proprie, impegnandosi a metterle in pratica. (per la consegna del Simbolo si può seguire la proposta del RICA n. 186).

AQUILEIA

Il cammino di preparazione alla Cresima si conclude con la rinnovazione delle promesse battesimali (rinuncia a Satana e adesione a Dio) presso il battistero di Aquileia, in ricordo del battesimo ricevuto e che con la Cresima si conferma personalmente scegliendo la fede e la vita cristiana. Viene consegnato ai neo cresimandi il segno della croce (segno che il Vescovo tratterà sulla loro fronte il giorno della Cresima), a dire che con la Confermazione rinascono a Cristo e a lui d'ora in poi appartengono.

Il luogo è molto suggestivo perché ci richiama il modo in cui alle origini avveniva l'atto battesimale.

La veglia battesimale coincideva con quella della pasqua. Si iniziava fuori del battistero, con il rito dell'"aperitivo" o "apertura". Il vescovo toccava le orecchie e le narici del candidato dicendo: "Effeta, cioè apriti", allo scopo di aprire lo spirito del battezzando alle realtà soprannaturali. Entrati nel battistero, c'era la benedizione dell'acqua, poi l'unzione su tutto il corpo per fare del candidato un atleta, un combattente di Cristo. Quindi si aveva la rinuncia a satana, alle sue opere, al mondo e alle sue voluttà, accompagnata dalla professione di fede, fatta rivolta verso oriente.

Seguiva l'atto battesimale: il candidato entrava nella piscina scendendo i gradini posti a ovest e risalendo per quelli posti a est. Sceso in acqua e rivolto a oriente veniva battezzato con la formula: "Credi in Dio Padre onnipotente? Credi in nostro Signore Gesù Cristo e nella sua croce? Credi nello Spirito Santo?". A ciascuna domanda il battezzato rispondeva "Amen" ed era immerso nell'acqua. In questo modo veniva efficacemente espressa l'adesione a Dio, la purificazione dalle proprie miserie morali e la partecipazione alla sepoltura e risurrezione di Cristo. Una volta uscito dalla piscina, il neofita era unto. Il vescovo versava abbondantemente l'olio sulla sua testa in modo che colasse. Con ciò veniva conferita la pienezza dello Spirito Santo. Quindi il neofita riceveva la veste bianca, per significare l'innocenza battesimale. Da ultimo seguiva la partecipazione alla Messa.

Nella settimana di Pasqua si completava l'iniziazione cristiana con la spiegazione dei sacramenti ricevuti. L'iniziazione si concludeva con la domenica in albis. In questo giorno i neobattezzati deponevano le loro vesti bianche, abbandonavano il posto loro assegnato nell'assemblea eucaristica e, finalmente, si mescolavano al popolo. D'ora innanzi non erano più considerati *infantes*, cioè neonati, ma fedeli. Terminata l'iniziazione cristiana, continua però, per tutta la vita la formazione dei battezzati con una catechesi che, essendo rivolta a iniziati, si qualifica come essenzialmente mistagogica: approfondimento della Bibbia, del mistero di Cristo, della vita nuova, della Chiesa e dei suoi misteri.